

FUORICLASSE

Premessa

Dal 27 ottobre 2016 sono stati realizzati, rispettivamente nei quattro plessi dell' ICS Pareto (via Sapri, 50 – via Gallarate,15 – Via Magreglio,1 - via Pareto,26), i primi incontri di conoscenza e avvio delle attività del Programma Fuoriclasse, che mira a contrastare la dispersione scolastica attraverso attività motivazionali nel contesto scuola e un sostegno intensivo per l'apprendimento all'interno del Centro Educativo, che ha inaugurato ufficialmente la sua sede in via Sapri, 50, lunedì 28 novembre 2016.

Obiettivi generali del Centro Educativo

- Favorire il successo formativo sostenendo i minori nello svolgimento dei compiti e supportandoli nello studio;
- Offrire occasioni di apprendimento esperienziale mediante laboratori didattici;
- Offrire un contesto sicuro e stimolante per il pieno sviluppo dei minori.

Target

Il Centro Educativo è aperto ai bambini delle classi quarte (scuola primaria di via Pareto e di via Magreglio) e ai ragazzi delle classi seconde e terze (scuola secondaria di I grado di via Sapri, via Gallarate e Console Marcello). L'iscrizione avviene tramite segnalazione dei docenti, mentre il numero totale dei ragazzi seguiti viene stabilito in base alle risorse umane in termini di educatori e volontari che opereranno nel centro, in modo da garantire qualità sia nella relazione educatore/educando, che nella definizione di un percorso di crescita/apprendimento il più possibile personalizzato in base alle esigenze del singolo.

Intervento educativo: accompagnamento allo studio e laboratori didattici

I due assi su cui si concentra l'intervento del Centro Educativo sono l'accompagnamento allo studio e i laboratori didattici. L'impegno nell'accompagnamento allo studio nasce dalla consapevolezza dell'importanza di andare a scuola con compiti "ben fatti"¹, oltre che di sostenere i minori nei momenti considerati più critici (verifiche e interrogazioni). Per questo motivo l'attività di accompagnamento allo studio si svolgerà a partire dai compiti assegnati allo studente, con un'attenzione particolare e priorità alle materie e criticità che emergono dal confronto con docenti e genitori.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono di seguito sintetizzati:

- Sperimentare metodi di studio efficaci;
- Aumentare l'autostima dei minori e la sicurezza nello svolgimento del compito;
- Consolidare le competenze di base degli studenti;
- Sostenere i minori nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado e dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado;

1 Novara D. <http://www.cppp.it/files/compiti.pdf>

- Sostenere i minori frequentanti la classe terza nella preparazione dell'esame di Licenza Media.

L'approccio si caratterizza per i seguenti aspetti:

- Intervento personalizzato, a partire dalle indicazioni raccolte dai docenti attraverso apposite schede di rilevazione;
- Approccio cooperativo, che mira a promuovere la collaborazione e l'aiuto reciproco tra i minori stessi (lo studio è sviluppato a piccoli gruppi, con 1 operatore e 5 minori);
- Apprendimento interattivo e ludico, per appassionare i ragazzi su argomenti che trovano di difficile comprensione.

Il secondo asse – quello dei laboratori didattico esperienziali – muove dall'idea, consolidata nelle teorie didattico-pedagogiche², che sia importante apprendere tramite l'esperienza. I laboratori nascono con la convinzione che sia possibile e in alcuni casi più utile sperimentare insieme contenuti curriculari e didattica inclusiva per coinvolgere tutti secondo le proprie capacità e attitudini.

Per questa annualità si è scelto di sperimentare un percorso che si strutturi per cicli tematici di durata mensile circa. Questa organizzazione è stata scelta per:

- dare ascolto ai molteplici interessi del gruppo,
- adattare la progettazione agli obiettivi personali stipulati per i ragazzi ad inizio anno in collaborazione con le famiglie e i docenti,
- stimolare curiosità e motivazione all'apprendimento su tutta la proposta didattica che ricevono a scuola,
- educare alla tenuta di un argomento,
- educare alla progettazione e all'approfondimento di un'esperienza,
- educare alla collaborazione in un lavoro di gruppo,
- educare al protagonismo giovanile.

Durante il corso dell'anno scolastico verranno, inoltre, previsti momenti e/o materiali di restituzione e disseminazione dell'esperienza di laboratorio.

Specificità dell'intervento

Il lavoro del Centro Educativo è caratterizzato da una stretta sinergia con le scuole di riferimento e le famiglie dei minori coinvolti, nello specifico:

Ex ante:

- i docenti sono consultati attraverso la compilazione di schede profilo per lo sviluppo dei piani di lavoro personalizzati di ogni studente. Inoltre, in occasione della progettazione dei laboratori, gli insegnanti possono contribuire alla definizione delle tematiche e delle attività;
- i genitori sono coinvolti nella stipulazione di un Patto Educativo tra la famiglia e gli operatori del Centro Educativo, volto a individuare le strategie educative migliori per il raggiungimento degli obiettivi specifici;

In itinere:

2 Cfr. Reggio, P., *Apprendimento esperienziale*, in Lipari, D., Pastore, S., *Nuove parole della formazione*, Edizioni Palinsesto, Roma 2014

- condivisione e scambio di informazioni e riflessioni in merito alla presenza e alla partecipazione di singoli bambini e ragazzi alla vita e alle attività del centro;
- costante aggiornamento con i docenti rispetto alla partecipazione degli studenti (tramite condivisione del registro presenze via mail), aggiornamento mensile rispetto all'andamento dei singoli bambini/ragazzi, riunioni di monitoraggio e valutazione rispetto agli obiettivi didattici di ciascun allievo;
- condivisione e scambio di informazioni e riflessioni con i genitori in merito alla presenza e alla partecipazione di singoli bambini e ragazzi alla vita e alle attività del centro;

Ex post:

- redazione e consegna ai docenti, ai genitori e ai minori dei taccuini degli studenti che hanno frequentato il centro con regolarità, uno strumento riepilogativo del percorso extrascolastico svolto dal bambino/ragazzo, ausilio per la valutazione di fine anno in occasione degli scrutini.

Risorse umane

Per l'implementazione del progetto sul territorio milanese, Save the Children si avvale della collaborazione delle ACLI Milanesi e, nello specifico della sua ONG IPSIA. Tutti gli operatori coinvolti lavorano da anni nel campo della dispersione scolastica e partecipano regolarmente a seminari di formazione/aggiornamento. L'equipe è costituita da tre educatori e una mediatrice, ed è affiancata da volontari, seguiti attraverso momenti di formazione, riunioni di equipe e monitoraggio del lavoro svolto. Save the Children vuole essere un'organizzazione sicura per i minori: tutto lo staff di progetto è vincolato dalla *Child Safeguarding Policy* "Adulti a Posto".